Anno X. TORINO, Lunedì 19 Giugno 1876 Num. 168.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE: Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 GIUGNO 1876.

Le elezioni amministrative di Roma.

Accade talvolta dopo una battaglia che da una parte e dall'altra si canti vittoria. Pare che qualche cosa di simigliante sia accaduto a Roma in occasione delle elezioni amministrative. Erano ivi, come quasi in ogni altra città, quattro fazioni in presenza, la clericale, la moderata, la ministeriale e la radicale. La prima, scissa essa stessa in due parti, di cui l'una voleva che si prendesse parte alla lotta, l'altra che si lasciasse libero il campo agli avversarii, finì coll'astenersi e non si sa che altri che il marchese Baviera abbia reso il suffragio, dolendosi di essere stato lasciato in asso. Perciò possono i retrivi darsi almeno la consolazione di dire che non furono sconfitti, cosa facile quando non s'ingaggia battaglia.

Tutte le altre scesero bravamente in campo, tennero adunanze preparatorie, stacciarono nomi, compilarono elenchi, si fecero qualche concessione, ma inalberarono ciascuna la propria bandiera. I giornali, lasciando sonnecchiare la questione d'Oriente, propugnarono a tutto nome i loro candidati. E accanita fu la lotta, più viva certo che nelle altre principali città italiane, intantochè da sei mila cittadini resero il voto, numero assai considerabile, vista la poca cura che s'ha generalmente di esercitare i proprii diritti e l'astensione dei clericali, i quali è supponibile non siano una legione, poichè se fossero non avrebbero trascurato la buona occasione di dare segno di vita.

Cominciò a combattersi negli avamposti, per l'occupazione cioè degli uffici, avvisaglie che potevano far presagire a chi sorriderebbe la vittoria.

Ma, come abbiamo accennato, non si sa ancora chi se ne possa vantare, stantechè tutti si dichiarano soddisfatti dell'esito. Il *Diritto*, l'interprete più autorevole del Ministero, si rallegra che su 13 eletti, 10 appartengono alla lista pubblicata da esso, e che il Maurigi, raccomandato dai ministeriali, abbia raunato più di 2000 voti. L'*Araldo*, che è tra' più infervorati oppositori, non è meno lieto perchè sortirono 7 suoi amici tra 13 consiglieri comunali e 3 su 4 provinciali, e trae da ciò fausti augurii per le elezioni politiche. La *Gazzetta della Capitale* dice che la vittoria è rimasta ai progressisti (con che intende i radicali), e che i moderati, benchè rimasti in *minoranza*, non possono lamentarsi dell'esito. Si accapiglia coi ministeriali *Bersagliere* e *Diritto*, cui, secondo lei, il Maurigi deve il suo fiasco.

La *Libertà* si dichiara vittoriosa essa pure, ma mena botte al Governo, perchè quantunque abbia iscritto nel suo programma di non volersi ingerire nelle elezioni, affinchè sincero e spontaneo sia il verdetto delle urne, non vi rimase fedele, imitò servilmente ciò che fecero i suoi predecessori, ripetendo ciò che in altri rimproverava fieramente, fece iscrivere in furia guardie carcerarie e daziarie, che avevano schede manoscritte tutte ad un modo, ed alcune chiuse in una busta, cui aprivano solo dinanzi alle urne. Tuttavia la *Libertà* confessa che non ispetta a lei il biasimare tale condotta del Ministero, perchè il biasimo si ritorcerebbe facilmente contro la sua fazione, ma se la piglia coi fogli ministeriali che, se volessero dar prova di lealtà e d'indipendenza, combatterebbero per tal motivo i loro amici al potere, come già combatterono i ministri di destra.

Fuori di Roma quelle elezioni produssero sulle diverse parti politiche eguale soddisfazione. Così è curioso il vedere che la *Perseveranza* trova soddisfacentissimo il risultamento delle elezioni, gode che siano rimasti soccombenti i candidati ministeriali Maurigi, Pericoli e Carboni e che i moderati abbiano votato con gran disciplina e compattezza, mentre la radicale *Ragione* esulta pel « risultato splendido che la parte liberale della cittadinanza romana ottenne testè nelle elezioni amministrative di Roma. Sia questo un augurio ed un eccitamento per le imminenti elezioni suppletive. »

Che conchinderemo da questi giudizi tanto disparati, appunto perchè i più dissenzienti dicono la stessa cosa, si servono quasi delle frasi medesime, e tutti si attribuiscono la vittoria? Che ognuno reputa già un vantaggio notabile il far credere che abbia vinto, che la pubblica opinione sia per lui, poichè ha già una gran forza reale chi riesce a convincere altri che egli sia forte. Perciò alcune fazioni ammisero tra' loro sostenitori alcuni candidati, cui altre, benchè assai discrepanti, ammisero del pari fra loro, e così ciascuna potè facilmente menare vampo di aver fatto trionfare i suoi amici.

Per lo stesso motivo, per non andare incontro ad una probabile disfatta che gli avrebbe debilitati, i clericali imprima esitanti si rimasero dal proporre dei candidati, ed i radicali cancellarono dalla loro lista qualche nome che avrebbe dimostrato troppo chiaramente le loro tendenze.

Si potrebbe dir in vero che altro è il criterio che si dovrebbe avere nelle elezioni amministrative, altro nelle politiche, che tale il quale sarebbe un cattivo deputato potrebbe essere un utile consigliere comunale. Ma dove non si ficca la politica, specialmente fra popolazioni ancora nuove ad essa? E dal momento in cui si guarda al colore politico dei candidati, è naturale che ciascuno s'ingegni di far prevalere quello che più gli va a versi.

Abbiamo visto spiccare pure a Roma, specialmente quest'anno, la tendenza ad escludere dal Consiglio i *forestieri*, chè tali sono reputati i non romani. Per tal motivo non si fece buon viso alla candidatura del Maurigi e del Carboni, il cui più grave torto era l'essere uno siciliano, l'altro toscano, e ciò quantunque fossero validamente sostenuti da molti e non romana sia una grandissima parte degli elettori della capitale. Troviamo più generosa e più nazionale la condotta degli elettori della nostra città, ove non si chiede ai candidati la fede di nascita, e basta che siansi acquistata la stima e la simpatia dei loro novelli concittadini. Ma il municipalismo ha ancora profonde radici in Italia.

Del resto i Romani in questa congiuntura si dimostrarono assai zelanti, indipendenti ed amici della libertà. Ci allegreremo quindi anche noi del risultamento generale delle loro elezioni, senza cercare se siano più di sinistra o di destra, se intoni l'inno della vittoria con maggior ragione il *Diritto* o l'*Araldo*. Vorremmo anzi che cessassero quelle viete distinzioni nei candidati o pel Parlamento o per la Provincia o pel Comune, e non altro si cercasse che la probità, l'intelligenza, la speciale attitudine ad adempiere degnamente il mandato loro liberamente affidato dai loro concittadini.

LA FERROVIA DI VALLE D'AOSTA.

L'onorevole deputato Carutti, al quale spetta l'iniziativa del progetto di legge per un sussidio chilometrico onde ottenere la costruzione della strada ferrata da Ivrea ad Aosta e che la Commissione sceglieva a relatore, ha ultimato la sua relazione.

Il tronco di ferrovia del quale si tratta, trovavasi già compreso nella legge del 1865, come quello che deve compiere il sistema stradale verso il nord; colla legge del 1876 si cercò di provvedervi, ma insino ad oggi non si riuscì ad ottenerne la costruzione. La lunghezza del tronco è di 68 chilometri e si calcola possa costare 12 milioni, ma malgrado gl'impegni derivanti dalle leggi anteriori ed il sussidio di cui è caso nell'attuale progetto, mancherebbero pur sempre due milioni e mezzo a costituire il capitale necessario, e di qui il bisogno di ottenere dai corpi morali interessati nuovo e maggiore concorso.

Tutto però lascia credere che senza troppo gravi difficoltà, lo scopo verrà raggiunto.

S. M. il Re sottoscrisse di già per 900 azioni, cioè lire 100,000. La Provincia di Torino assicurò un concorso di lire 750 mila, ma ove la legge venga approvata, è possibile che ne faciliti l'esecuzione con nuovi soccorsi.

La Città di Torino lasciò sperare notevole sussidio, e lo stesso è sperabile faccia la Società delle ferrovie Chivasso-Ivrea, la quale troverà il suo interesse nel prolungamento della linea da Ivrea insino ad Aosta.

Da tutto ciò ne consegue che il concorso dei circondari riuniti di Aosta ed Ivrea si residua ad un milione ed anche meno, somma relativamente mite in confronto del benessere che la ferrovia può procurare in quelle contrade.

Il relatore esprime la sua fiducia che ove i Corpi morali deliberino le somme necessarie per mettere assieme i due milioni e mezzo tuttora mancanti, la legge non incontrerà gravi opposizioni e la ferrovia Aosta-Ivrea potrà entrare nel novero delle cose fatte. *(Diritto)*.

ESAZIONE DELL' INTERESSE
sulle Rendite intestate.

Ci scrivono:

« Le lagnanze serie e giuste, che ad ogni semestre si rinnovano pel servizio delle casse del Debito Pubblico destinate al pagamento dei proventi dei certificati nominativi, mi fecero nascere l'idea di pregare V. S. Pregma affinchè nel suo pregiato periodico voglia, accennando il fatto, proporre un rimedio semplice e che io credo efficacissimo, cioè:

Le Opere pie, i Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche, le quali, o per legge, o per regole loro particolari, sono tenute di investire i loro capitali in consolidato italiano, mediante certificati nominativi, sono quelle che, avendo un maggior numero di certificati, dànno maggior occupazione sì per la ricerca delle ricevute, sì del controllo e per ultimo al cassiere, per cui quando allo sportello di uno di questi uffizi si trova, per esempio, l'incaricato dell'esazione per un'Opera pia od Amministrazione qualunque, gli altri che sono dopo possono già essere certi di perdere mezz'ora ed anche più, e ciò con quanto danno del pubblico ben si può comprendere, specialmente poi per coloro che venissero dai paesi circonvicini a riscuotere quanto loro spetta per far quindi i proprii affari.

Se per evitare tutto ciò si ordinasse invece che quindici giorni prima della scadenza di ogni semestre incominciasse la distribuzione delle ricevute e del controllo, e credo anche del pagamento (poichè si pagano le cedole al portatore tre mesi prima) per le Opere pie, Comuni, Enti morali, ecc., si lascierebbe così libero il posto pel 1° luglio e 1° gennaio al pubblico, il quale, mi pare, ha diritto di riscuotere puntualmente il suo avere tanto quanto il Governo quando è scaduto il tempo opportuno. »

Milano, 18. — *Furto: commedia in tre atti.*

Atto primo. — Suonano le undici di sera, e il nobile signor W. Ott..., inglese, arrivato da Verona a Milano, sale lesto sull'*omnibus* dell'albergo *De la Ville* e fa collocare il suo ricco equipaggio sopra l'*omnibus* stesso. Giunto all'albergo non trovò più una valigia.

— Tof'è mia faligia? chiede al conduttore dell'*omnibus*.

— Non c'è nulla, signore.

— Tefe essere! tefe essere!

— Non c'è nulla.

— Allora, latri! Era faligia sessanta lire sterline, fenti dollari, monete lustre giapponesi, orologio t'oro, cronometro da tuecento lire con stemma mia famiglia, et altre cose di falore. Milano latri!

La valigia era stata involata da un destro mariuolo alla porta dell'albergo senza che nessuno se ne fosse minimamente accorto.

Atto secondo. — Suona la mezzanotte. Su e giù del bastione di Porta Vittoria corre una guardia daziaria, si ferma e vede tre facce scomunicate che vengono dalla via Rossini. I tre individui si arrestano d'un tratto e credendosi *soli e senza alcun sospetto* aprono una valigia, se ne distribuiscono il contenuto da buoni fratelli, gittano sulla via la valigia tagliata colle carte inutili che ci son dentro e si allontanano in pace. La guardia indovina di che si tratta, ma non ha il coraggio d'affrontarli. Il suo fucile è scarico. Scende dai bastioni, raccoglie con tutta precauzione le carte e la valigia desolata e le consegna con comodo all'arma benemerita.

Atto terzo. — Si presentano con tutta solennità la valigia vuota e le carte al signor Ott...

— Lord, è questa la sua valigia?

— E mia faligia, mia faligia! Ma denari?

— Eh... non ci sono!...

— Tofefano essere! Milano, latri! che fanno fostre guardie?

Il lord perdè presto la sua flemma. Non ha torto.

*** Nella scorsa notte morì il nobile Malachia De Cristoforis, nell'età di 72 anni. Egli ha lasciato al Municipio tutti gli oggetti d'arte che aveva raccolto con molta cura e che sono stimati di molto valore. I soli bronzi furono valutati L. 70,000.

Napoli, 16. — Giuseppe Iorio e Luigi Verde ieri l'altro si recarono in Pozzuoli per vendere balocchi di cartone, ricorrendo quivi la festa di Sant'Antonio, e surse tra loro briga sulla località da occupare. Ieri, alle ore 6 pom., Iorio fece ritorno, lasciando il Verde; ma alle ore 9, incontratolo di bel nuovo alla Fontana degli Specchi, gli vibrò improvvisamente un colpo di coltello nel petto che in breve lo rese cadavere. Iorio, consumato il delitto, si allontanò, e la Questura è occupata a ricercarlo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCLXXXVIII, parte suppl.), del 25 maggio, che autorizza la *Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina*, sedente in Torino, e ne approva la modificazione dello statuto.

2. **Un regio decreto** (n. MCCLXXXIX, parte suppl.), del 28 maggio, che riconosce come ente autonomo la Cassa di risparmio di Livorno e ne approva lo statuto.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXC, parte suppl.), del 1° giugno, che autorizza a favore dell'ospedale di Monteprandone (Ascoli Piceno) l'inversione del capitale di 154 ettolitri di grano del Monte frumentario, il cui patrimonio resta ridotto a ettolitri 165,86.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia essere sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete per la Dalmazia ed il Montenegro.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La somma delle riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno nel mese di maggio 1876 è ascesa a L. 60,980,164 71

Quella del corrispondente mese del 1875 a » 59,087,760 07

D'onde la differenza in più di L. 1,892,404 64

che riguarda per la più parte i dazi interni di consumo, compensandosi fra loro le variazioni degli altri rami d'entrata.

I pagamenti nel maggio 1876 ascesero per i vari Ministeri a L. 59,950,834 59

Nel maggio 1875 erano stati di » 59,564,624 11

Si ebbe quindi un aumento di L. 386,210 48

che per la sua poca importanza non richiede speciale osservazione.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 1,099,330 12.

Riassumendo le riscossioni dei primi cinque mesi del 1876 in L. 472,276,173 96

e paragonandole a quelle del periodo corrispondente del 1875 in » 478,713,954 86

risulta una diminuzione di entrata di » 6,437,780 90

Ma se si considera che a costruire le minori entrate concorrono per L. 6,126,459 38 gli arretrati della fondiaria e della ricchezza mobile, i quali sono pressochè liquidati, e per L. 1,540,019 23 l'asse ecclesiastico pure in graduale liquidazione, devesi riconoscere che i risultati della presente situazione si presentano sotto un aspetto abbastanza confortante.

I pagamenti fatti nei primi cinque mesi del 1876 ascesero a L. 369,836,331 78

Ai quali contrapponendosi i corrispondenti nel 1875 in » 389,432,429 68

si ha una differenza in meno di L. 19,596,097 90

che proviene principalmente dai Ministeri delle finanze per L. 4,669,855 55, dei lavori pubblici per L. 8,862,853, della guerra per L. 2,060,469 25 e della marina per lire 2,803,172 31.

Le variazioni degli altri Ministeri sono di poco momento e si compensano fra di loro.

In confronto dei pagamenti le riscossioni presentano nei primi cinque mesi del 1876 una maggior entrata di L. 102,439,842 18.

Nelle riscossioni dell'imposta sugli affari si è verificato nel mese di maggio scorso un aumento di oltre 800,000 lire a fronte del mese stesso del 1875. Questo aumento, per se stesso poco rilevante, è indizio però che questa imposta riprende il suo movimento ascendente, e così è da sperarsi che non si avranno a lamentare le diminuzioni che pur troppo si ebbero nei mesi precedenti.

CRONACA CITTADINA

Istituto internazionale. — Il giorno 12 corrente ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto internazionale italiano.

Presiedeva, fra un'eletta di illustri professori, qual rappresentante del Municipio torinese, il comm. Ricardi, benemerito delle scuole che onorano la città nostra.

A lui ed ai professori, l'egregio direttore cav. De Grossi rivolse parole di ringraziamento, e ai giovani, cui egli in una casa, in una lingua, in un conforme e profondo apprezzamento della virtù, ha saputo stringere fratellevolmente, disse dell'importanza dei premi che ricordavano a tutti l'obbligo di usare seriamente del tempo, di arricchire la mente, nobilitare il cuore, rispettare il dovere, rendendo in tal modo degni di rispetto se medesimi; disse che gli attestati di lode inviati ora alle lontane famiglie e riveduti, tornando sotto il tetto paterno, in onorevole luogo posti dall'affetto dei genitori, avrebbero ad essi ricordato i perseveranti studi, le innocenti gioie, le speranze della prima età, donde, all'animo, ripensante la giovinezza saviamente occupata, e i buoni compagni e i maestri devoti, sarebbe venuta poesia di sentimenti gentili e virtuosi.

Nobili parole che commovevano quei giovani avvezzi già ad essere educati ed istrutti coll'opportuno eccitamento dell'amore al dovere ed alla famiglia.

Pensatamente quindi furono per premio conferite medaglie d'oro e d'argento e stimate incisioni.

I nomi dei più segnalati sono quelli del signor Frizzoni Septimus da Allahabad (India) del corso liceale, ed il signor Igili Ghisaburo da Satzuma (Giappone) del corso speciale, i quali meritarono entrambi il 1° premio di studio e condotta. Indi il signor Frontali Facondo da Rimini ottenne il 2° premio, ed il signor Giuliotti Rinaldo da Alessandria (Egitto) l'*accessit*.

Nella classe di studi commerciali, la quale ampliatasi giusta l'indole dei tempi e dell'istituzione stessa, conta ora il maggior numero di allievi, furono con medaglia d'argento premiati il signor Vitale Eugenio da Alessandria (Piemonte) e con menzione onorevole i signori Sacco Emanuele da St-Pierre (Martinica) ed il signor Ogata Korenao da Tokio. Ottenne infine il premio per disegno di figura il signor Freda Federico da Tantah (Egitto).

Ci associamo anche noi alle parole che disse per chiusura della festa il comm. Ricardi, che partendo dal concetto della necessità dell'educazione ad affratellare i popoli, godeva di vederne i germi nella testimonianza degnamente resa a giovani che qui convennero quasi rappresentanti di vari popoli, e si rallegrava di vedere a quali progressi accennassero le onorifiche distinzioni; progressi che erano dovuto compenso all'opera con sapere, abnegazione e costanza iniziata dal cav. De Grossi, e segno ad un tempo che non sarà perduto per la civiltà il lavoro che l'Istituto nostro compie a favore e decoro di nobilissimi giovani e della patria nostra.

Orario delle scuole municipali. — Un egregio medico, padre di famiglia, ci scrive:

« Nella *Cronaca cittadina* del suo divulgatissimo foglio di mercoledì, 14, si biasima l'ora troppo mattutina (7 antimeridiane) dell'apertura delle scuole municipali maschili secondo il nuovo orario estivo.

Il sottoscritto, e con esso molti padri di famiglia che hanno ragazzi nelle nostre scuole comunali, uniscono i loro reclami a quello del suo corrispondente, giacchè se per una parte è assolutamente di gravissimo disturbo alle famiglie il dover accompagnare a scuola i ragazzi per le 7 ore antim., per l'altra parte è nocevolissimo alla loro salute il rinchiuderli in iscuola così per tempo senza cibo o abborracciati alla meglio. Si abbrevii piuttosto il troppo lungo orario di cinque ore continue di studio, interrotte appena da mezz'ora d'inefficace ricreazione in una stagione in cui ben si può dire: *opportet studuisse* più che *studere*. Si aprano le scuole almeno alle 8 ore ant.; in tal modo, senza nuocere alla loro istruzione, si provvederà alla salute degli scolari col minore disturbo delle famiglie »

(Segue la firma).

Gli aggiunti giudiziari presso il Tribunale civile e correzionale di Torino hanno trasmesso il giorno 10 corr. giugno, per mezzo della Procura generale, un ricorso indirizzato al signor Ministro di grazia e giustizia, allo scopo di ottenere qualche miglioramento dalle attuali loro condizioni.

Noi, senza entrare in merito di tale domanda, ci limitiamo a dire, che secondo la legge sull'ordinamento giudiziario, gli aggiunti non hanno diritto ad alcuno stipendio, sebbene la loro opera nei tribunali sia pareggiata in tutto a quella dei giudici effettivi e dei sostituti procuratori del Re, e sebbene, per condizione necessaria della loro nomina, si richiegga un esame pratico, al quale non possono presentarsi se non dopo tre anni almeno di uditorato gratuito.

Palazzine, villini e casine. — La biblioteca civica ricevette ieri l'altro una collezione di stupende fotografie dei principali villini di Firenze, eseguita per ordine del nostro Municipio, nell'intento di soddisfare nel miglior modo alle moltissime richieste che si andavano facendo di raccolte di disegni di villini di stile migliore di quelli del Daly, dell'Oppermann e dello *Skizzenbuch*.

Il fotografo sig. Matucci unì alla collezione sei riproduzioni di disegni di meravigliose cancellate in ferro eseguite da quei valentissimi artisti che sono il Biondi ed il Franci da Siena.

Gli architetti e gli studiosi saranno grati al Municipio dell'avere soddisfatto ai loro desiderii e favorito con lodevole sollecitudine i loro studi.

Nota delle corrispondenze che non possono aver corso per mancanza di francatura:

3 giugno — Giuseppe Botalla a Buenos-Ayres, lettera.
8 id. — Carlino Giovanni a Chiasso, cartolina.
6 id. — Enrico Vassia a Hâvre, cartolina.
7 id. — Giovanni Savanco a Guatemala, lettera.
8 id. — Maria Lattes a Nizza, cartolina.
8 id. — Fratelli Tagini a Fiume, cartolina.
12 id. — Nina Doodsworth a Parigi, cartolina.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si prevengono i soci che in seduta straordinaria delli 14 corrente venne deliberato di sospendere le sedute ordinarie pei mesi di giu-

gno, luglio ed agosto, nei quali avrà luogo soltanto una sola seduta nel secondo mercoledì di ciascun mese.

Un Accademia di canto corale. — Ieri abbiamo assistito e con sempre uguale soddisfazione al terzo saggio dato da questa nuova artistica istituzione di cui la nascita e i progressi e il buon andamento si devono alla solerzia, all'intelligenza dell'egregio maestro cav. Tempia.

Si cantarono uno stupendo *Agnus Dei* della messa funebre in *mib*, del Jomelli, un bel Madrigale di Luca Marenzio (secolo XVI), un semplice, grazioso, commovente canto religioso del Tempia: *Ave, Virgo singularis*, un mirabilissimo *Alleluja* dell'Haendel e di nuovo il salmo di B. Marcello: *O d'immensa pietà*.

L'esecuzione di questi ben scelti pezzi e di due altri fu, non diremo sempre inappuntabile, ma fu tale da meritare gli applausi dell'uditorio numerosissimo e sceltissimo e gli elogi più sentiti ai maestri direttori e insegnanti, ed agli esecutori animatissimi di buona volontà e ricchi di mezzi felici.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 giugno

Lusso Angela nata Gay, d'anni 63, di Buttigliera d'Asti — Matta Bartolomeo, id. 59, di Castelnuovo d'Asti, panattiere — Castagneri Giuseppina nata Cavalli, id. 35, di Torino — Novo Catterina nata Molino, id. 81, di Ferrere — Vassallo Cipriano, id. 56, di Torre Bolmida, sottotenente in ritiro — Barberis Domenico, id. 80, di Torino — Racca Maddalena nata Gili, id. 30, di Chieri — Golzio Maria nata Mala, id. 33, di Saluzzo, sigaraia — Albri Anna nata Bianco, id. 23, di Viù — Roccati Catterina, id. 47, di Baldissero, fruttivendola — Sassella Antonia nata Biraghi, id. 48, di Milano — Depaoli Maurizio, id. 15, di Torino — Ferrero Giuseppe, id. 65, di Volpiano, carradore — Scavardo Francesco, id. 61, di Agliè, falegname — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 17, negli Ospedali num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 17 giugno

Maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 giugno 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,2	+ 15,4	9,5	72	14° 34'	S O d.	ser.
9 ant.	738,7	+ 19,6	9,4	54	14° 35'	S d.	ser.
12 m.	738,7	+ 21,6	7,1	36	14° 41'	S d.	ser.
3 pom.	738,4	+ 24,8	8,5	36	14° 41'	S d.	ser.
6 pom.	738,1	+ 25,3	10,0	42	14° 37'	S d.	»
9 pom.	739,0	+ 21,0	10,4	55	14° 37'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,5 / massima + 25,7
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 19 + 16,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 20 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano ore 0 20 — Tramonto 8 7.
Nascere della **Luna**, 3 28 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 50 matt.
Tramonto, ore 8 21 sera.
Giorno della Luna 29°.
Luna nuova a 11h 7m di sera.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	4°31' m.	11°53' s.	7°15' s.
Venere	7,8 m.	2,33 s.	10,2 s.
Marte	5,47 m.	1,34 s.	9,20 s.
Giove	4,58 s.	9,46 s.	2,39 m.
Saturno	11,40 s.	5,6 m.	10,27 m.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 giugno.

	Massima	*Minima*
Genova	21. 5	18. 0
Torino	22. 1	16. 4
Napoli	23. 0	17. 9
Livorno	24. 2	16. 8
Perugia	24. 6	14. 1
Roma	25. 0	10. 4
Firenze	25. 5	16. 5
Milano	23. 5	15. 7
Venezia	25. 6	19. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 17 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Mare grosso a Portotorres; agitato a Livorno, Portoferraio e nelle coste del sud-est della Sicilia, per venti forti da ponente o maestro. Pressioni diminuite da 1 a 6 mm. in quasi tutte le nostre stazioni. Il tempo mantiensi disposto a turbamenti atmosferici.

PRESTITO
DELLA CITTA' DI NAPOLI 1868.
80ª Estrazione del 1° giugno 1876.

Obbligazioni premiate:
Premio di L. 20,000. N. 23670.
Premio di L. 1000. N. 21872.
Premii di L. 500. N. 41569 84919.
Premii di L. 300. N. 36451 42645 92956 108833.
Premii di L. 250. N. 15009 15222 18053 27379 42803 48112 52444 70317 80023 81865 97445 135086.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(36) — *Continuazione, vedi num.* 165

Don Gregorio allora pensò che quanto poteva risparmiare era tanto di guadagnato pei poveri, a cui doveva rivolgere tutte le sue cure, avvicinandosi l'inverno. Quindi, invece di cercare un nuovo vice-curato in luogo di quello ch'era partito, aumentò d'alquanto lo stipendio a quello ch'era rimasto, stabilendo che avrebbero potuto egualmente sbrigare tutte le faccende della parrocchia in due soli.

Egli aveva agito a fin di bene, eppure quella sua determinazione spiacque forte in paese, e tutti la dissero dettata da una grettezza che confinava coll'avarizia.

Anche le pinzocchere sminuirono presto la loro adorazione per lui. Le sue prediche, da principio trovate così belle, parvero in seguito troppo semplici. Nè le pinzocchere avevano torto. Don Gregorio s'ostinava a voler colle sue parole ispirare negli animi quella sana morale che ha per fondamento il bello, il giusto ed il vero. Non ispaventava mai gli ascoltatori colla descrizione delle pene dell'inferno, delle enormi tenaglie arroventate e dei corni lunghissimi dei diavoli, e dei dannati posti ad arrostire come costolette ai ferri. Lasciava in pace quei miracoloni sbalorditoi che piacciono tanto alle rozze fantasie del volgo, e che vengono poi sognati la notte, dando così argomento alle cabale per tirarne fuori i numeri del lotto.

Ma ciò che sovratutto aveva indignato le degne pinzocchere, era stato il trovare Don Gregorio tanto di maniche larghe nella confessione; e a questo proposito narravano un fatto capace di eccitare a ribellione contro le legittime autorità ecclesiastiche tutte le divote, non solo di una parrocchia, ma di una diocesi intera.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
15 giugno (sera).

Credevasi generalmente che oggi venisse presentato l'atto addizionale alla convenzione di Basilea; ma questo fatto non si è verificato. L'atto non ha potuto essere definitivamente redatto per oggi; lo sarà certamente per domani; cosicchè la discussione pubblica potrà principiare mercoledì prossimo. A giudicare dalle apparenze, essa non dovrebbe durare che due o tre sedute. Ognuna delle parti potrebbe restringersi a fare le proprie dichiarazioni, e successivamente venire ai voti.

Quanto ai patti del riscatto, restando essi di poco migliorati in virtù del compromesso Correnti, non c'è guari a dire, poichè è d'accordo la destra di approvare la convenzione, perchè fatta da uomini suoi, e la nuova maggioranza di rassegnarvisi.

Ma c'è un punto che può aprire l'adito a larga discussione. Il Ministero passato riscattava le ferrovie per esercitarle; all'incontro il Ministero presente riscatta le ferrovie, ma le dà in esercizio all'industria privata. Ora su questo punto capitale possono le due scuole, i due partiti dell'accentramento e del decentramento, venire a battaglia, e disputarsi palmo a palmo la vittoria, finchè una votazione solenne non decida la gran contesa.

Ma la stagione è molto innanzi e l'impazienza nella Camera di prendere le solite vacanze estive è grande; cosicchè la discussione potrà farsi viva ed anche ardente, ma non promette di durare molte sedute.

Il Senato ha già consacrato due tornate al disegno di legge per l'abolizione del giuramento, adottato dalla Camera elettiva. Questa proposta è vivamente combattuta e le sue sorti definitive sono incerte. La Giunta non accetta il progetto, ma lo modifica sostanzialmente.

Non si giurerebbe *sul proprio onore*, ma invocando genericamente la Divinità. Cosicchè questa formola potrebbe attagliarsi a tutte le sètte religiose, ma non ai materialisti, non ai liberi pensatori, che non riconoscono alcun Dio.

I senatori presenti già oltrepassano il centinaio, ed è probabile che, continuando il dibattimento, crescano di parecchi. È un numero inaudito per il Senato, il quale da più anni non era giunto a superare gli 80, e più inaudita ancora è la vivace battaglia che ora si combatte in questo recinto: c'è da rallegrarsi se questo fuoco non sia passeggero, poichè il Senato può rendere grandi servigi al paese, purchè sappia fare degnamente la parte sua di moderatore tra la Camera elettiva e il potere esecutivo.

La Giunta parlamentare per il progetto di Codice penale continua alacremente nei suoi lavori. Ogni giorno si aduna; le sue sedute durano parecchie ore, e tutto fa credere che prima della proroga della Camera venga nominato il relatore.

Si sta trattando fra la Svizzera, la Germania e l'Italia per un componimento circa alle cose del Gottardo, ma finora non s'è giunti a nessuna conclusione.

F.

IL FURTO DI L. 1,240,000 A SIRACUSA.

Ecco in riassunto quanto si sa in proposito.

Sabato, 10, arrivò in Siracusa un ispettore straordinario dalla sede di Palermo che da molto tempo era stata avvisata della irregolare condotta del cassiere certo Costanza, e del direttore certo Odero, genovese, della succursale della banca; essi erano noti giuocatori e dissipatori.

L'arrivo dell'ispettore fu conosciuto dai due colpevoli; mandarono subito dall'amministratore di settimana a ritirare la terza chiave della cassa principale; si chiusero in ufficio e vi restarono fino alle 2 antimeridiane; uscirono e *dimenticarono* di chiudere la cassa. Al mattino alle 8 l'ispettore si reca alla succursale; si fa accompagnare dall'autorità giudiziaria e da agenti di pubblica sicurezza.

La cassa è aperta ed è vuota; i colpevoli dicono che i ladri penetrarono dalle 2 alle 8 ant., giusto in quella stessa notte, e muniti di tutte le chiavi necessarie per aprire le porte, entrarono ed uscirono senz'essere veduti nè dal custode, nè dalla sua famiglia.

La polizia non credette a questi meravigliosi ladri, e pose invece le manette al signor Odero ed al signor Costanza e li condusse al carcere giudiziario.

Si crede che i colpevoli abbiano dei complici.

L'eccellente piroscafo di trasporto della marina militare, *Europa*, in viaggio dall'Italia a Londra, investì sulle coste di Spagna presso il capo San Vincenzo e fu obbligato con ogni difficoltà a ripararsi a Cartagena.

Esso è comandato dal capitano Zicavo.

Si farà la solita severa inchiesta che dichiarerà al solito che la colpa è del mare o delle coste spagnuole.

CONVEGNO D'IMPERATORI.

La *Pall Mall Gazette* riceve da Berlino il seguente telegramma in data 15 giugno:

« L'Imperatore d'Austria avrà quanto prima un convegno coll'Imperatore di Russia e coll'Imperatore di Germania. Egli dovrà incontrarsi collo Czar in una carrozza della ferrovia, quando quest'ultimo ritornerà in Russia. L'imperatore Francesco Giuseppe lo precederà fino ad Eger, in Boemia, e viaggierà probabilmente in sua compagnia per un certo tratto di strada. Il colloquio di Francesco Giuseppe coll'imperatore Guglielmo deve aver luogo ad Ischl.

« Il principe di Bismark ha intenzione di passare sei settimane a Kissingen, e poscia si recherà a Varzin. »

— Un telegramma da Vienna al *Times* in data del 16, dice che il castello di Reichstadt, in Boemia, fu designato per l'incontro dello Czar coll'Imperatore d'Austria.

La *Correspondance Orientale* annunzia che la terza moglie del defunto sultano Abdul Aziz, madre del principe Mehmet Chervet effendi, è morta l'11 corrente in seguito a parecchi giorni di sofferenza.

— Lo stesso foglio dice che tutti i professori della scuola militare di Costantinopoli furono promossi di un grado. Un tale favore fu loro concesso per la *parte attiva* che la detta scuola ha preso alla detronizzazione di Abdul Aziz.

Ragusa, 13. — Dietro notizie pervenute da Cettigne, Peko Pavlovich ed altri capi degli insorti sarebbero stati arrestati per ordine del principe del Montenegro.

Si dice che il motivo sarebbe stato per impedire la proclamazione da parte degli stessi di un Governo provvisorio nell'Erzegovina.

Gl'insorti si sarebbero sbandati per cui a Muhtar pascià riescirebbe facile l'approvvigionamento di Nicsich. (*Dalmata*).

Ragusa, 13. — Muhtar pascià è partito ieri mattina da Gako, dirigendosi a Nikšik, per il passo di Duga, con 40,000 uomini, 24 cannoni da montagna; 2000 somieri carichi di vettovaglie.

In seguito all'arresto dei principali condottieri, operato per ordine del principe Nikita, sembra che gl'insorti sgomentati non gli contrasteranno il passaggio. (*Bilancia*).

GLI ASSASSINII DI COSTANTINOPOLI.

Un errore di forma nel telegramma della Stefani aveva fatto supporre che un servitore di Midhat pascià avesse preso parte *attiva* alla tragedia di Stamboul, e che quindi gli assassini de'ministri fossero parecchi, mentre invece fu uno solo — il capitano Hassan, — il quale avrebbe agito per pura vendetta personale.

Ecco pertanto il testo del telegramma ufficiale che l'ambasciata ottomana di Parigi ha ricevuto da Costantinopoli:

« *Il Gran visir all'ambasciatore ottomano in Parigi.*

« Costantinopoli, 16 giugno.

« Ho il rammarico di dovervi annunziare un assassinio commesso nella notte del giovedì al venerdì, sulla persona di S. A. Hussein-Avni pascià e di S. E. Rascid pascià.

« Il nominato Hassan, d'origine circassa, uscito quattr'anni or sono dalla scuola militare col grado di luogotenente, poscia nominato capitano per essere inviato al corpo d'esercito di Bagdad, fu trattenuto a Costantinopoli, in seguito a certe circostanze, ed impiegato in diverse funzioni.

« Ultimamente fu elevato al grado di aiutante maggiore e gli fu affidato un incarico nello stesso corpo d'esercito. Hassan mise in campo vari pretesti per non partire, e lo si dovette porre agli arresti per costringerlo a raggiungere il suo posto.

« Ieri, rimesso in libertà, sul far della notte portossi alla casa di campagna del seraschiere, e saputo che questi trovavasi in Consiglio co' suoi colleghi nella residenza di S. A. Midhat pascià, l'assassino vi si recò.

« Le guardie di servizio, credendolo tuttora aiutante di campo, lo lasciarono penetrare liberamente fin nella sala del Consiglio.

« Appena colà giunto, Hassan estrae di tasca una rivoltella e ne scarica un colpo a bruciapelo sopra Hussein Avni pascià, che cade morto. Mente gli astanti fanno per avventarsi sopra l'autore dell'attentato, Rascid pascià, Achmed-Agha, domestico di Midhat pascià, ed un soldato subiscono la stessa sorte...

« Il Ministro della marina ed un altro soldato furono feriti. L'assassino fu arrestato.

« Da questi ragguagli risulta che il delitto ebbe per movente una vendetta personale e non ha alcun carattere politico. »

Un ultimo telegramma da Costantinopoli, 17, ci annunzia che l'assassino fu impiccato ieri mattina, e che già furono nominati i successori ai ministri uccisi.

La morte del ministro della guerra Hussein Avni vien considerata come gravissima ed irreparabile per la Turchia, per la grande influenza ch'egli aveva sull'esercito turco.

Malgrado la versione officiale del Governo di Costantinopoli, le sinistre supposizioni non sono punto cessate intorno al vero scopo del misfatto.

L'*Abendpost* di Vienna, giornale semi-officiale, conferma la notizia di un grave dissenso prodottosi, negli scorsi giorni, nel Gabinetto ottomano. Midhat pascià non ha realmente potuto far accettare dai colleghi i suoi progetti di riforme. Mehemed Ruchdi pascià sostiene a spada tratta le sue opinioni conservatrici, ed Hussein Avni aveva dichiarato apertamente di non approvare delle riforme che, a parer suo, avrebbero limitato troppo il potere politico della Corona.

« In tali circostanze, dice il foglio di Vienna, l'adozione pura e semplice d'una costituzione copiata sul modello europeo, non sarebbe guari possibile. Per contro tutto porta a credere che i membri del Governo siano d'accordo sulla necessità d'introdurre un controllo rigoroso per tutto che riflette l'amministrazione finanziaria dello Stato, ed è probabile che, sotto quest'aspetto, il futuro Consiglio nazionale ottenga dei poteri molto estesi. Ciò che prova essere stato ritirato, od almeno sospeso, il progetto di concedere una Carta francamente liberale, si è il fatto che le opinioni finora espresse dai ministri conservatori prevalsero nel Ministero. Tuttavia Midhat pascià, di cui è noto lo spirito liberale, non permetterà che si arresti così a mezza via il movimento riformatore. »

LE VETTURE PULLMAN.

Ci scrivono:

« In uno dei numeri del suo pregiato giornale, del corrente mese, si leggeva la notizia che le carrozze Pullman stavano per esser messe al più presto in esercizio e che solo si attendeva la risoluzione di alcune differenze insorte fra il Governo e la Compagnia Pullman.

Dopo quell'articolo, lessi nel *Times* di Londra del 6 corrente tre lettere di viaggiatori inglesi venuti in Italia per la via di Modane, ove essi espongono gli strapazzi cui sono soggetti in un lungo viaggio quale si è quello che molti inglesi fanno da Calais fino a Brindisi, e si meravigliano nel non vedere ancor in esercizio fra noi le vetture Pullman che in Inghilterra corrono sulle principali arterie fino dal p. p. dicembre.

Anco il giornale *The Railway Record* nel suo numero del 10 corrente, prendendo occasione da quelle lettere del *Times*, dimostra come unico mezzo per togliere gl'inconvenienti di un lungo viaggio in ferrovia, l'adozione delle vetture Pullman.

E fino il *Lancet* in un suo articolo speciale dimostrò i vantaggi che sonvi igienicamente parlando, sia per il moto ben bilanciato delle vetture Pullman, sia per la facile ventilazione che in esse si ha senza immettere nei polmoni polvere e particelle di carbone e di ferro come nelle vetture ordinarie, poichè il sistema di ventilazione è così fatto che i corpi estranei sono ritenuti da una reticella metallica assai fina che è disposta nelle aperture superiori destinate alla ventilazione.

Io penso che il ritardo e le difficoltà d'ogni sorta, che si creano ad ogni momento da parte dell'Amministrazione dello Stato, a che le vetture Pullman sieno messe in esercizio, non possano certo giovare alle nostre ferrovie.

Tutti sanno con quanta invidia la Francia veda passare la valigia delle Indie per il Moncenisio e quanto abbiano fatto, e cerchino di fare le Compagnie francesi onde farle prendere la via di Marsiglia.

Ora se per parte nostra non contribuiamo ad allettare i viaggiatori, offrendo loro un modo comodo di viaggio, è certo che quelli i quali attraversano l'Italia unicamente per recarsi nelle Indie preferiranno la via di Marsiglia, e le loro lagnanze faranno sì che il Governo inglese diriga a quel porto anco la valigia.

Facciamo quindi voti perchè ora il Governo si decida a non ritardar più oltre la messa in esercizio delle vetture Pullman e che abbandoni quelle pretese, le quali se sono piccole, come è detto in un articolo del *Monitore delle strade ferrate*, non saranno di natura tale da impedire l'uso delle vetture; mentre lasciando inoperose quelle vetture non si fa alcun beneficio per la Ferrovia, si priva il pubblico di un bel comodo e si costringe la Compagnia Pullman a perdite che una giorno sarebbe forse in diritto di farsi pagare dal Governo. »

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).
17 giugno (sera).

La discussione del Senato sull'abolizione del giuramento ha fatto un passo nella seduta odierna. È spuntato fuori un mezzo termine, che servirà probabilmente a far passare la legge votata dalla Camera. Il Vigliani ha proposto un'aggiunta, per la quale il magistrato ammonisce chi deve giurare, a ricordarsi che nella formola del giuramento s'intende invocata la Divinità a testimone della verità di quanto egli sta per dire. Come vedete, questo è un ripiego che ha il valore di tutti i ripieghi; gioverà a salvare la legge, ma non avrà la virtù di piacere a nessuno.

Le convenzioni ferroviarie sono state ritirate oggi con decreto reale dal Presidente del Consiglio, e con un altro decreto reale egli ha ripresentata la sola convenzione di Basilea, accompagnata dall'atto addizionale firmato ieri dalle parti. S'intende che quest'atto addizionale è stato mandato all'esame della Giunta che doveva riferire sulla convenzione. Essa Giunta si aduna stasera, e s'ha fiducia che sia in grado di presentare la sua relazione martedì prossimo. In questo caso la pubblica discussione principierà il giovedì successivo. Preme ad ognuno d'uscire dalla penosa situazione creata dall'atto addizionale; aggiungete la stagione molto inoltrata, quindi la discussione sarà piuttosto breve.

Il solo punto, ve lo dicevo ieri, vivacemente dibattuto, sarà quello dell'esercizio affidato per un biennio, colla facoltà della rescissione, alla Società dell'Alta Italia. E tanto più oggi vi confermo questo, in quanto che so di certo che nel disegno di legge, il quale accompagna la convenzione e l'atto addizionale, v'ha un articolo che impone al Governo di presentare nella prossima sessione, e qualche tempo prima che spiri l'esercizio affidato all'Alta Italia, una proposta di concessione definitiva dell'esercizio di sue strade all'industria privata.

Questo articolo non può essere votato dai fautori dell'esercizio governativo: di qui una battaglia, nella quale la Camera dovrà decidere tra i due sistemi, che si contendono la palma, tra il sistema dell'ingerenza governativa e quello della libertà industriale, tra il sistema dell'accentramento e quello del decentramento.

L'on. Ministro dell'interno ha acquistato le carte, i libri e i documenti lasciati dal compianto generale Bixio. Così da un lato è venuto in aiuto della famiglia dell'illustre patriota, e nello stesso tempo ha rivendicato allo Stato memorie preziose per la storia de' rivolgimenti italiani. Si aggiunge ora che l'on. Nicotera abbia intenzione di far depositare chiusi e suggellati questi documenti negli archivi di Stato di Torino.

Avrete veduto che il processo degl'internazionalisti, che ha durato molti giorni, fatto sciupare all'erario molto denaro, ai magistrati e ai giurati non poco tempo, è finito con un verdetto di piena assoluzione. Ora notate che questo è uno dei varii processi politici avviati e istrutti sotto l'amministrazione Cantelli, e tutti terminati con un *non farsi luogo* per parte del magistrato, e con un verdetto negativo per parte de' giudici del fatto. Ciò posto, non è lecito domandare conto della poca ponderazione colla quale questi processi vennero iniziati? F.

INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DI LANZO.

È probabile che l'inaugurazione del tronco Ciriè-Lanzo abbia luogo verso la metà del prossimo luglio.

Verrebbero da Roma per prendere parte alla festa gli onorevoli Depretis e Nicotera, ed avrebbe luogo in tale occasione in Torino un gran banchetto, che così assumerebbe un aspetto politico.

Il Ministero della guerra sta per emanare le disposizioni relative alle grandi manovre, già preannunciate, che si eseguiranno nella prima quindicina di settembre.

Le grandi manovre di corpo d'armata avranno luogo in tre punti, cioè: nel territorio del Comando generale in Milano, fra Sesia e Ticino, per truppe dipendenti dai Comandi generali in Milano ed in Torino; nel Comando generale in Firenze, fra Modena e Pavullo, per truppe dei Comandi generali in Firenze ed in Verona; nel territorio del Comando generale in Roma, fra Valmontone e Ceprano, per truppe dei Comandi generali in Roma ed in Napoli.

« Il Ministro dell'interno presenterà per la prossima sessione un progetto di legge per aiutare lo sviluppo dei lavori pubblici in Roma, onde la città risponda sotto tutti i rapporti alle esigenze della capitale d'Italia.

» Questo progetto consisterebbe in un prestito, o in una sovvenzione estinguibile in una lunga serie d'anni, mediante la quale si potrebbero compiere in due anni tutti i lavori incominciati e quelli non ancora intrapresi. »

LA TASSA DEGLI ALCOOL.

Presso il Ministero delle finanze si sono intrapresi indagini e studi, rivolti a modificare l'attuale assetto delle varie tasse di fabbricazione, ed in ispecial modo quelle sull'alcool e sulla birra, collo scopo di renderle meno moleste all'industria, i cui interessi trovansi non di rado perturbati e pregiudicati dalle esigenze fiscali.

Queste tasse, più che la limitata produzione nazionale, miravano a colpire i medesimi prodotti provenienti dall'estero, sui quali il fisco non poteva gravare la mano a causa delle tariffe convenzionali annesse ai trattati di commercio.

Non si può non applaudire allo scopo che il Ministero si propone di raggiungere, tanto più se gli studi verranno condotti, come non è a dubitarne, con un concetto largo, e se, cogliendo la opportunità della rinnovazione dei trattati di commercio, si trovasse modo, con una sagace riforma delle nostre tariffe, di togliere dal peso . . complicato sistema tributario le fastidiose e poco produttive tasse di fabbricazione. Un duplice intento si raggiungerebbe allora, di non danneggiare cioè l'erario pubblico, e di ridonare contemporaneamente all'industria quella feconda libertà, ch'è condizione essenziale del suo sviluppo e della sua prosperità. *(Economista).*

Nei giorni scorsi, prima che si ammalasse l'on. Doda, furono discusse al Ministero delle finanze le norme relative all'*affidavit* per il pagamento degl'interessi della Rendita. Appena il segretario generale starà meglio, si prenderà una deliberazione.

Nel consulto tenuto dai medici Baccelli e Facci, si constatò il miglioramento dell'onorevole Seismit-Doda, ma l'assoluto bisogno di un lungo riposo.

Si è notata a Roma la presenza del cardinale Riario, arcivescovo di Napoli. Dicesi che egli siasi recato in Vaticano per istruzioni relative al contegno dei clericali nelle imminenti elezioni amministrative di Napoli.

Scrivono da Aden, 4 giugno, che la spedizione geografica italiana trovasi a Zeila, non ancora disposta alla partenza, malgrado che l'emiro Abu-Becker le abbia preparato l'occorrente. Prolungandosi il ritorno si teme che dovrà rimettere la partenza a dopo i mesi estivi.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO.

La Direzione della ferrovia del Gottardo sottopose al Consiglio federale svizzero un progetto d'accomodamento per la costruzione della linea.

È chiesto un aumento di sussidio.

Si ignorano i particolari.

GLI ECHI D'EMS.

Un corrispondente speciale della *Liberté* scrive da Ems, in data del 16 giugno:

« Malgrado le dicerie che si fan circolare dalla stampa, ritenete per fermo che l'accordo è completo tra la Russia e la Germania. Tutti i giorni il principe Gorciakoff vede l'imperatore Guglielmo, e gli legge le comunicazioni diplomatiche che riceve. Questa lettura ha luogo per solito al *Kurhaus*, in pubblico, ma i personaggi delle due Corti si ritirano discretamente ogniqualvolta viene in campo la politica, e tutto quanto accade negli alti Consigli.

Ieri il principe Gorciakoff si trattenne per più di una mezz'ora in istretto colloquio coll'Imperatore di Germania.

Nel vedere le frequenti conversazioni dei sovrani, i loro numerosi convegni, seguiti da pranzi, cui assistono le due Corti, le prove non equivoche di cordialità che si vanno tuttodì scambiando i due imperatori, bisogna pur credere che gli affari dell'Inghilterra non vadano guari prosperando in questa residenza.

Il principe di Bismark non ha nemmen d'uopo di occuparsi delle questioni giornaliere, e può rimanersene tranquillo a Kissingen pienamente rassicurato sulla situazione; poichè vuolsi che la linea politica della Germania sia già stata tracciata da lungo tempo. »

La *Nuova stampa libera* di Vienna, del 15 corr., fu sequestrata per un violento articolo diretto contro la politica orientale del conte Andrassy.

Berlino, 18. — In seguito alla piega pacifica della questione d'Oriente, l'ammiragliato germanico ordinò al capo della squadra di prescindere dall'affrettare la partenza per le acque della Turchia, come prima gli era stato ingiunto, e di prescindere pure dal porre in servizio altri bastimenti da guerra. *(Neue Freie Presse).*

Notizie particolari pervenute da Costantinopoli lasciano supporre che l'assassinio dei ministri sia il risultato d'una vasta congiura.

COSE D'ORIENTE.

La tragedia d'Hassan produsse in tutta Europa una legittima emozione. Il Parlamento inglese se ne occupò ieri l'altro, ed una interpellanza in proposito fu rivolta al Governo, che nulla potè aggiungere alle informazioni già note al pubblico. La penosa impressione prodotta da questi assassinii resiste a tutte le spiegazioni che tendessero ad attenuarla. Sia pure un sentimento personale di vendetta quello che armò il braccio dell'assassino, la coscienza pubblica non ne resta meno indignata, inorridita.

A questo sentimento generale d'indignazione succederà tuttavia ben presto la riflessione, ed ognuno si farà a domandare quali possono essere le conseguenze della morte violenta dei due principali consiglieri del nuovo Sultano. Qualunque sia stato il movente dell'attentato, e con qualsiasi pretesto più o meno plausibile si cerchi di coprirlo, la questione principale sta ora nel sapere se, dopo questi fatti d'inaudita barbarie, il programma politico del nuovo Governo turco correrà alcun pericolo d'essere cambiato. Pare di no, per ora. Pare che il nuovo Sultano, malgrado l'esordio un po' troppo sanguinoso del suo regno, sia fermamente deciso a mantener le promesse fatte nel suo *hatt*, e che il programma liberale concepito da Midaht pascià e sostenuto da Mehemed-Ruchdi pascià sarà tardi o tosto messo in esecuzione.

La Turchia ha più che mai bisogno di dare all'Europa, e più ancora ai suoi popoli, dei pegni d'una completa e pronta rigenerazione.

— Le *Tablettes d'un Spectateur* ricevono da Ems il seguente telegramma:

« *Ems, 16 giugno.* — La notizia dei fatti sanguinosi di Costantinopoli colmò di gioia il mondo russo. Si spera che, siccome i massacri di Salonicco potentemente servirono la politica del *memorandum*, così pure l'assassinio dei due ministri turchi produrrà nell'opinione pubblica europea un'impressione, grazie alla quale il principe Gorciakoff potrà riprendere l'opera incominciata a Berlino.

« La parola d'ordine è già data: si farà di tutto per togliere all'assassinio di Hussein Avni e di Rachid pascià il carattere ristretto d'una vendetta personale e d'un delitto individuale, per rappresentarlo come una nuova e sanguinosa fase della rivoluzione del 29 maggio. »

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 19, ore 10,25, arr. ore 12,30.

Ieri alle 2 si radunò la Commissione parlamentare per la convenzione di Basilea. Ogni discussione e deliberazione circa l'atto addizionale venne rinviata a mercoledì sera, per dar tempo ai commissari di studiare l'atto anzidetto.

— Stasera si raduna la destra, dietro invito dell'on. Sella.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Zurigo, 17 *giugno*.

L'inondazione è ricominciata. Il Governo di Zurigo domandò delle truppe per consolidare le strade e le dighe minacciate.

Roma, 18 *giugno*.

Leggesi nel *Diritto*:

La Commissione per la convenzione di Basilea e pel compromesso Correnti-Rothschild deliberò di sentire i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici, e fissò la sua riconvocazione per mercoledì.

Roma, 18 *giugno*.

Senato del Regno. — Mauri comunica il parere dell'Ufficio centrale sopra gli emendamenti, ed annunzia l'accordo dell'Ufficio col Ministro di giustizia e Vigliani.

Il Ministro di giustizia conferma l'accordo.

Cadorna accetta gli emendamenti, che si riassumono nella formola dell'ammonizione dei giudici e dei presidenti delle Corti, coll'obbligo ai giudici e presidenti di avvertire il giurante dell'importanza morale del giuramento, e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono dinanzi a Dio.

Votasi quasi all'unanimità, per parti e nel complesso, l'articolo del progetto che concerne gli articoli relativi al giuramento dei Codici di procedura penale, penale per l'esercito, penale militare marittimo, e di procedura civile.

Procedesi allo scrutinio segreto.

Il progetto è approvato con 75 voti favorevoli, 41 contrarii ed 1 astenuto.

Si approvano e si votano i progetti per la convalidazione del prelevamento delle somme per le spese impreviste del 1876, per la convenzione del Governo col Municipio di Palermo per il taglio della roccia subacquea.

Anversa, 19 *giugno*.

In seguito al proclama del Borgomastro, proibente le dimostrazioni, ieri sera non vi fu alcuna dimostrazione, ma un fatto grave avvenne a Hoboken presso Anversa. Alcuni liberali, recatisi a dare un concerto filantropico, furono attaccati dai contadini e dai membri della Società cattolica. Parecchi furono gravemente feriti, fra cui il vice-presidente della Lega dei pezzenti.

Aja, 18 *giugno*.

È voce che, in seguito al voto della seconda Camera, il Ministero sia dimissionario.

Lisbona, 18 *giugno*.

Dicesi che la Regina andrà nell'agosto in Italia a visitare il Re.

Washington, 18 *giugno*.

Grant sottopose al Congresso una proposta destinata a provvedere alle spese, finchè si approvino i progetti a cui il Senato fa opposizione.

Il Comitato dei delegati del partito repubblicano, nominato dalla Convenzione di Cincinnati, recossi a Columbus per notificare officialmente ad Hayes la sua nomina a candidato alla presidenza. Hayes accettò.

CRONACA NERA

*** *Ancora Mezzenile e Pessinetto*. — Il Sindaco del comune di Pessinetto ci manda una nuova rettifica ai fatti accaduti il giorno 4 giugno nella borgata Pessinetto fuori e da noi narrati nei numeri del 9 e 13 dello stesso mese.

E pria di tutto ci si fa notare che « nessuno del luogo di Pessinetto trovavasi fra i tumultuanti, ma bensì quelli della frazione di Pessinetto di fuori, aggregata al comune di Mezzenile e non mai Pessinetto che forma comune distinto. »

In merito poi ai reali carabinieri, essi meritano elogi per lo zelo e la pazienza dimostrata nel deplorato incidente, ricevendo colpi di sassi senza far uso delle armi che avevano già spianate contro i rissanti.

Il ferimento grave di cui si accennava nel numero del giorno 13, si riduce a cosa di pochissima importanza.

Il prefato signor Sindaco finisce per dichiarare, ad onore del vero, che Pessinetto e Mezzenile sono in buona alleanza, e che solo da parte di quei di Pessinetto di fuori, esiste un certo astio coi diversi abitanti delle singole borgate dello stesso comune.

E con ciò speriamo chiuso per sempre l'incidente.

*** *Tonno e pizzicagnoli*. — Il signor Fenocchio Antonio, negoziante di commestibili in via Borgonuovo, n. 10, ci scrive per farci sapere che esso non ha mai venduto tonno in putrefazione a pizzicagnoli ambulanti, e ciò per evitare equivoci che potrebbero sorgere in seguito al fatto narrato ieri nella Cronaca nera sotto il titolo: *Sequestri*.

*** *Sbornia, incendio e morte*. — Questa mattina verso le ore 3 o 3 1|2, in via San Maurizio, n. 22, avveniva una grave disgrazia. Certa Castellaro Carlotta, d'anni 33, lavorante alla Fabbrica dei tabacchi in via della Zecca, e da due anni separata dal marito, si ritirava stamattina verso un'ora e mezzo, in compagnia di certo Gallina Luigi, nella sua soffitta; non si sa come, ma dopo poche ore si sviluppò nella soffitta un incendio. Pare che i due, i quali si erano ritirati piuttosto brilli, abbiano lasciata accesa una candela vicino al letto; il fatto è che svegliati e visto il fuoco nella soffitta, e probabilmente ad una vecchia guardaroba che si trovava vicino al letto ed alla porta, perdettero la testa, ed invece di portarsi alla porta, apersero la finestra domandando soccorso. Quindi, senza attendere, presi dalla paura, la Castellaro si gettò sopra un piccolo tetto che trovasi nel cortile, ma non essendosi potuta tenere, cadde nel cortile e si sfracellò la testa, rimanendo immediatamente cadavere. Il Gallina, più fortunato, si penzolò alla finestra, e quindi con una spinta, aiutato anche da un grosso filo di ferro, si gettò in una camera sottostante, e così fu salvo.

Al primo allarme accorsero pompieri e guardie in gran numero e trovarono i vicini tutti affaccendati ad estinguere il fuoco. Dopo un'ora di lavoro fu spento senza grave danno materiale, salvo l'intiera distruzione del mobiglio.

Il Gallina era ubbriaco ed i vicini poterono udire le voci ed i passi di parecchie persone che l'aiutavano a salire la scala; udirono anche che tra lui e lei succedette un lungo bisticcio, ma non vi badarono gran fatto. Meno di due ore dopo succedeva la catastrofe.

L'egregio ed infaticabile cav. Battisti, non ostante i suoi non pochi carnovali, era stamattina di buon'ora col cancelliere sul luogo del disastro per i primi atti d'istruttoria.

*** *Lezione meritata*. — Ieri sera il signor N., ombrellaio, si restituiva a casa colla propria moglie, quando fu avvicinato in via Ponte Mosca da un individuo semibrillo che ripetutamente e sconciamente insultò la donna.

Il N. ebbe pazienza per qualche tempo, ma il brutto gioco durava troppo, ed egli, irritato, vibrò sul viso del malcapitato un potente colpo d'ombrello, causandogli lieve contusione.

Il colpito si mise ad urlare come un ossesso: accorsero alcune guardie municipali che, saputa la cosa, lo persuasero ad andarsene pei fatti suoi ed a far tesoro della lezione avuta.

*** *Una scavallata*. — Nel pomeriggio di ieri un giovinotto sui 18 anni noleggiò un calesse dallo stabilimento Mezzamico, sul Corso S. Maurizio, per recarsi fuor di Torino. Da detto sito recavasi in via Bellezia per prendere un suo compagno e questi, non sapendo essere il cavallo un po' bizzarro, gli tolse la briglia per abbeverarlo. L'animale trovatosi così sciolto prese la fuga, dirigendosi verso Piazza Emanuele Filiberto ove il calessino urtò e andò a percuotere contro un banco di cristalleria mandando in frantumi molti oggetti. Il cavallo proseguì la sua sfrenata corsa e condusse il calesse ad impigliarsi fra un olmo ed un paracarro.

Inalberavasi furioso, quando un bravo soldato d'artiglieria, certo Camaiolo Ferdinando, della compagnia Operai, gli si slanciò contro e afferrandolo fortemente per le narici riuscì a fermarlo. Due guardie municipali corsero in aiuto del soldato, e, calmata poco a poco la bestia, la condussero all'albergo delle *Tre Galline*, ove il proprietario di essa, pagate 15 lire per cristalli rotti, la potè riavere col calessino fracassato.

*** *Arrestati*: 1 per mancato ferimento, 1 per detenzione d'arma proibita, 4 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

Per canti e schiamazzi notturni vennero dichiarati in contravvenzione 5 individui.

OTTINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 18 giugno 1876.

Per una settimana interrotta a metà da una festa, l'importanza delle vendite, che fu di milleotto ett., si può dire abbastanza soddisfacente, tanto più che oltre la festa si ebbero anche degli acquazzoni, che dovettero trattenere molti compratori dal recarsi sul mercato.

Il venduto si divide in

Barbera	ettolitri	170
Grignolino	»	198
Freisa	»	280
Uvaggio	»	360
Totale	ettolitri	1008

Si distinsero per la maggior abbondanza delle provviste:

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Viarigi, Occimiano, Grana.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Calosso, Buttigliera, Ferrere, Castelvero, Tigliole, Cinaglio.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Bassignana, Valenza, San Salvatore, Cassine, Rivarone, Pavone.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Castagnito, Bra, Canale, S. Stefano.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Moncucco, Montaldo, Pino.

I prezzi si aggirarono per le qualità di barbera e grignolino, dalle L. 42 alle 56, in media L. 49 all'ett.; per freisa ed uvaggio, dalle L. 34 alle 40, in media L. 37 all'ett.

Quindi le medie generali rieseirono in L. 43 all'ett., a L. 21 50 alla brenta di 50 litri sul mercato; e deducendo le lire 9 10 d'imposta per l'entrata in città, lire 33 90 all'ett. a L. 16 90 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Si riscontra in generale una differenza sempre più marcata nelle qualità dei vini che si presentano in vendita sul nostro mercato. In tutte le quattro specie di vini che ne formano le provviste abituali, ma specialmente nei barbera e grignolini, si trovano delle qualità veramente eccellenti che meritano senza contrasto i maggiori prezzi qui sopra notati, perchè vini che possono figurare su qualunque migliore tavola, ed atti ad essere conservati senza tema che i calori estivi abbiano ad alterarli. All'opposto le altre qualità, quantunque perfettamente sane, giacchè in caso contrario sarebbero immediatamente sequestrate, manifestano un certo grado di maturità che consigliano di non ritardarne troppo la consumazione, e decidono i venditori a non essere troppo fermi nelle loro pretese. Questa è la ragione del sensibile distacco che si rimarca nei prezzi particolarmente per le due prime specie e che si rese più marcato in questa settimana, e questa è pure la ragione che dovrebbe persuadere molti proprietari alle vendite, se non avessero per i loro prodotti un troppo alto concetto, origine bene spesso di dolorosi disinganni.

Nessuna importante notizia dalle provincie: i prezzi rimangono abbastanza sostenuti, ma le transazioni sono molto limitate.

Non è nella sola Turchia che siano insorte forti divergenze nei Consigli della corona sulla forma di governo. Anche fra i consiglieri di Gianduia XV, se pure sono esatte le informazioni giunte fino a noi, pare siasi prodotta una profonda diversità di pareri sulla prossima fiera enologica. Si tratterebbe nientemeno che di una vera rivoluzione, nella quale, se Gianduia XV non correrà il pericolo di essere *suicidato*, come Abdul-Aziz, perderà però colla fiera-enologica, uno dei più bei fiori della sua corona. Dunque, per venire alle corte, si tratterebbe di non più fare la fiera dei vini in carnovale, e non sarà certo un male se si toglierà questo accidentamento alle sbornie troppo generali di quei giorni. Invece una notevole maggioranza di consiglieri vorrebbe trasportarla al mese di maggio, rendendo così a questa grande esposizione del primo prodotto del Piemonte, quel carattere serio e veramente commerciale che avrebbe sempre dovuto avere.

E sapete dove consigliano di stabilire la fiera? Precisamente sul nostro mercato, che è ampio abbastanza da accogliere tutti gli espositori, fossero anche più numerosi e che è certo il luogo il più appropriato ad una simile esposizione.

Non diciamo altro per oggi, ma ne avremo più precise notizie in proposito le faremo conoscere nella prossima rivista.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 17 giugno.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 87	19 79	245	4 70
Segale	» 13 05	12 40	38	2 96
Granoturco	» 12 61	11 09	144	2 66

MILANO, 17 giugno. — **Cereali.** — Le torrenziali pioggie di ieri, aggiunte alle precedenti, vengono dai campagnuoli riguardate nocive a tutti i cereali. In conseguenza di questo apprezzamento, i venditori oggi, reagendo sui prezzi deboli precedenti, aprirono il mercato con elevate pretese.

In quanto ai frumenti, peraltro, si accorsero tosto, dall'abbondanza dei campioni, che il loro modo di vedere non era condiviso dai compratori, e nemmeno dalla generalità degli stessi venditori. Le contrattazioni stiracchiate approdarono a poche vendite ai prezzi soliti.

Il granoturco ed i risi che dall'inclemente stagione soffrono i maggiori danni, ebbero contegno più fermo, pei risi anzi con miglioramento di cent. 50.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento di Po	quint.	L. 29 50 a 31 —
Id. nostrano		» 25 — a 29 50
Granoturco		» 15 50 a 16 50
Segale		» 17 — a 18 50
Riso nostrano dazio escluso		» 31 — a 45 —
Riso pugliese	Id.	» 32 — a 41 50
Avena	Id.	» 25 50 a 27 —

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 18 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 26, venduti da L. 40 a 53.

Prezzo medio L. 46 90.

Più miria 30 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 45 a 55.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 137, da L. 42 a 46.

Comune, miria 344, da L. 37 a 41.

Inferiore, miria 93, da L. 25 a 36.

Prezzo medio L. 39 13.

Totale della giornata miria 610.

Più miria 150 circa non dichiarati e venduti da L. 37 a 45.

Prezzi in aumento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 19 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	43 54	40 42	— —	100
Alba	47 52	41 46	35 40	900
Asti	48 50	40 47	30 39	4500
Bra	44 51	36 43	30 35	500
Carmagnola	44 47	38 42	28 34	410
Casale	56 45	42 30	— —	100
Ceva	36 39	30 35	— —	6
Chivasso	39 45	23 38	17 32	220
Castel. d'Asti	38 44	30 37	— —	380
Crema	40 —	34 —	27 —	400
Fossano	35 50	25 13	— —	20
Guastalla	60 47	38 40	14 20	35
Ivrea	36 42	31 35	25 30	200
Modena	50 63	35 49	14 34	150
Novara	43 51	36 42	27 35	2000
Novi-Ligure	48 56	34 45	26 32	560
Parma	50 63	30 37	— —	380
Pinerolo	49 51	45 48	38 44	500
Racconigi	45 51	38 44	30 37	560
Rocca S. Cas.	55 40	58 30	28 10	45
Saluzzo	42 52	33 41	24 32	600
Savigliano	45 50	35 44	26 34	250
Scandiano	60 52	47 30	— —	45
Stradella	44 45	40 37	29 33	950
Torino	42 50	37 41	28 38	900

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 17 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	263 01
Trama	1	92 48
Greggia	2	204 92
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	560 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 261.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 17 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	707 58
Trame	1	37 68
Greggia	5	392 90
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1138 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 277.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 17 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	79 51
Trama	»	» »
Greggia	1	63 34
Articoli diversi	»	» »
Totali	2	142 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 48.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

19 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in liq. 79 40 fine corr.

Media d'ufficio 79 30.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 241.

Oro 21 57 a 21 61.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo)	107 65	108 —	— —	— —
Svizzera	107 65	107 85	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1/2	27 17 1/2
Germania	— —	— —	131 1/2	132 —
Vienna	— —	— —	221 1/2	222 1/2

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1|2. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 giugno 1876.

Le notizie politiche sono più che mai alla pace. Il giornale il *Nord* che segue le inspirazioni della Russia, ora approva la condotta dell'Inghilterra e si crede da taluni che sia in accordo di questa potenza colla Germania che abbia operato questo cambiamento. Si aggiunge anzi che la Germania facendo da moderatore ci guadagna un tanto, sempre per quel proverbio che fra i due litiganti il terzo gode.

Si annunciava questa mattina rialzo di 3|8 sul Consolidato Inglese, rialzo ieri a Parigi su tutta la linea, rialzo alla Borsa di Berlino.

Quindi anche da noi la tendenza si mostrava eccellente. La Rendita per contanti era domandata a 79 40, e per fine corrente si trattò durante tutto il tempo della riunione da 79 42 1|2 a 79 47 1|2 con 20 cent. circa di riporto per fine luglio.

Anche i valori erano in aumento.

Az. Banca Naz. 2010.

Az. Banca di Torino 645 a 650.

Az. Mobiliare It. 648 a 650.

Az. Banco Sc. 388 1|2 a 389 1|4.

Az. Tabacchi 840 a 838.

Az. Meridionali 335.

Cambi deboli.

Francia lungo 107 80.

Francia breve 107 65 a 107 75.

Londra 27 10 a 27 15

Oro da 21 57 a 21 61

Parigi,	16	17
Rendita Turca	13 25	13 35
Obbl. Ottomane 1869	77 —	77 —
Id. 1873	71 —	72 —
Lotti Turchi	43 75	45 —
Tunisine	276 —	277 —
Mobiliare Francese	150 —	140 —
Id. Spagnuolo	573 —	575 —
Rend. Spagn. esterna	14 —	14 18